Fisica Nucleare e Subnuclare

a.a. 2022-2023

Fisica Nuclare Luca Gironi

Programma

Testi consigliati:

Kenneth S. Krane
Introductory Nuclear Physics
John Wiley and Sons

F. Terranova
A modern primer in particle and nuclear physics
Oxford University Press

Ivano Lombardo
Problemi di fisica nucleare e subnucleare
CEA- Zanichelli

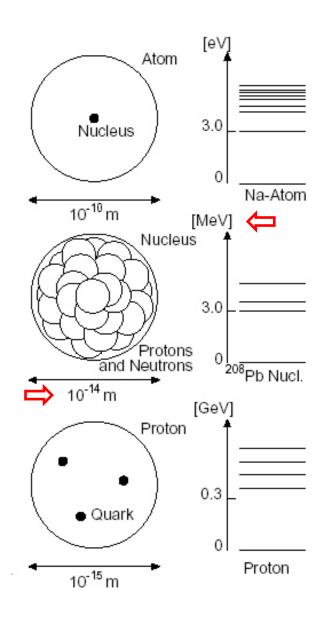
Trovate queste lezioni su:

e-learning

FISICA NUCLEARE E SUBNUCLEARE 2223-3-E3001Q048-T2

e-mail: luca.gironi@unimib.it

Proprietà generali dei nuclei



- Gli atomi sono costituiti da un nucleo e da un guscio (shell) di elettroni
- Il nucleo è formato da **nucleoni**:

	Massa	Carica elettrica	Spin
PROTONI	938,27 MeV	+e	1/2
NEUTRONI	939,56 MeV	0	1/2

• Ogni nucleone è composto da 3 quarks (e gluoni)

 $protoni \quad \longrightarrow \quad uud$

neutroni → udd

• La dimensioni tipiche in fisica nucleare sono dell'ordine di

1 fm (femtometro) = 1 fermi = 10^{-15} m

• Mentre le energie tipiche sono

 $1 \text{ MeV} = 1.6 \cdot 10^{-13} \text{ J}$

La struttura nucleare - Nozioni fondamentali

Z → Numero atomico ≡ numero di protoni in un 'nuclide'

+Ze: carica elettrica di un nuclide

nucleo pensato fuori dal contesto atomico

N → Numero di neutroni in un nuclide

 $A \rightarrow Massa$ atomica. Per nuclide A=Z+N

 $(m_p \simeq 2000 \ m_e)$

Notazione:

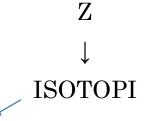
simbolo chimico

spesso non riportato in quanto definito da X

solitamente non riportato (N=A-Z)

Se più nuclidi hanno lo stesso:

stato metastabile



↓ ISOBARI N ↓ (A,Z)*

ISOTONI

ISOMERI

radioisotopi = isotopi instabili che decadono radioattivamente

Unità di massa spesso usata:

AMU: Atomic Mass Unit

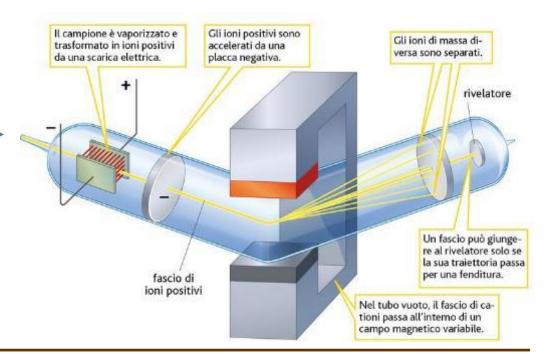
Attenzione:

$$m_N(A,Z) \neq Zm_p + (A-Z)m_n$$
energia di legame

App. 1

$$1 AMU = \frac{1}{12} M({}^{12}_{6}C) = 931,49 MeV = 1,6605 \cdot 10^{-27} kg$$

Misura della massa dei nuclei (atomi): spettrometria di massa



Più nello specifico...

La spettrometria di massa è stata la prima tecnica di alta precisione disponibile e ha permesso di mappare l'intero schema degli isotopi stabili.

Selettore di velocità

Campo elettrico E deflette verso 'l'alto', mentre campo magnetico B verso il basso. Passano solo gli ioni con velocità $\begin{tabular}{c} E \end{tabular}$

$$qE = qvB \rightarrow v = \frac{E}{B}$$

Selettore momento

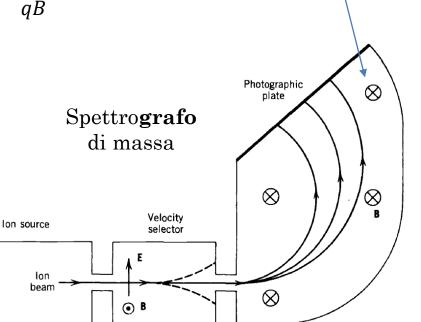
Campo magnetico uniforme che curva gli ioni su un tragitto circolare con raggio

$$mv = qBr \rightarrow r = \frac{mv}{qB}$$

Per determinare la masse di elementi pesanti o molecole è necessario conoscere r, E e B con elevata precisione (molto complicato)

Calibriamo per una determinata massa e quindi determiniamo tutte le masse mediante misure relative.

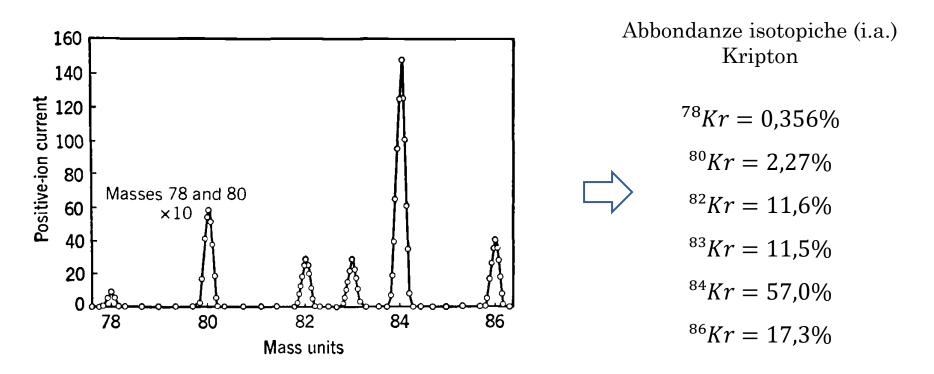
$$\frac{1}{12}M\binom{12}{6}C$$



Campo magnetico 'entrante'

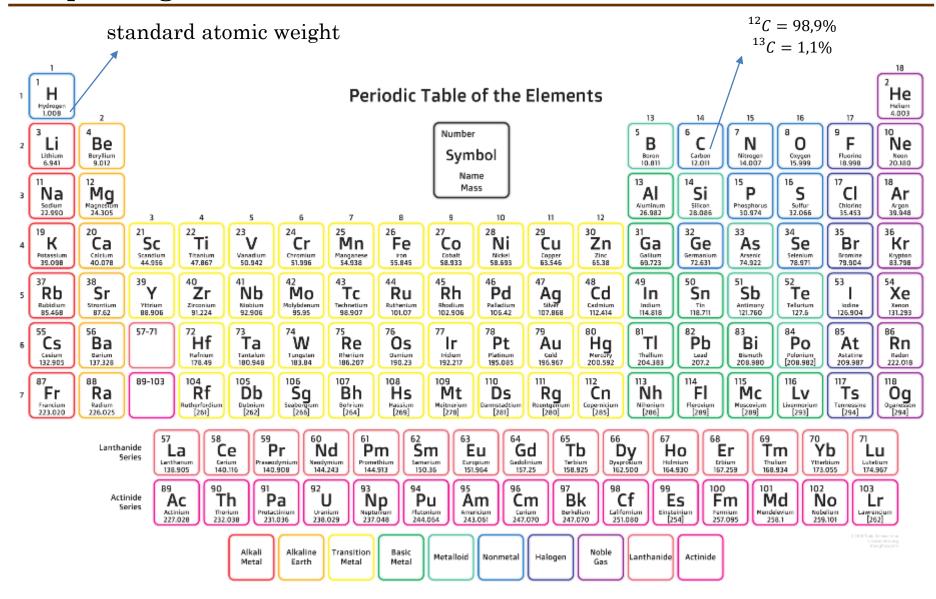
Abbondanze isotopiche

Lo spettro**metro** di massa ci consente anche di misurare le abbondanze relative dei vari isotopi di un elemento misurando la corrente al variare di E o B.



Attraverso la misura dell'area dei vari picchi è possibile determinare le abbondanze relative degli isotopi **stabili** di un determinato elemento.

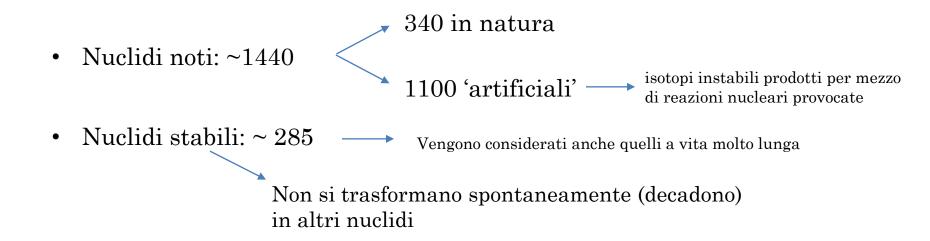
Peso **atomico** standard (valore riportato nella tavola periodica)
$$\longrightarrow m = \sum_{i} (i.a.)_i \cdot m_i \longrightarrow \text{Kr} = 83.8$$



Es. 1

Proprietà generali dei nuclei

La coppia (*A*, *Z*) definisce un nuclide denominato con il nome del corrispondente elemento chimico



Dei ~ 285 nuclei stabili:

•	~ 165	hanno N pari e Z pari		Preferenza di
•	~ 110	hanno N o Z pari		nucleoni accoppiati (pairing)
	1.0	1 N. 1	• / 1	. •

• ~ 10 hanno N dispari e Z dispari (estremamente rari!)

Proprietà generali dei nuclei

I processi più comuni di trasformazione spontanea di nuclidi sono i decadimenti:

$$\alpha \colon \ \ _{Z}^{A}X \to _{Z-2}^{A-4}Y + _{2}^{4}He \longrightarrow \text{particella } \alpha \longrightarrow \text{parent} \longrightarrow \text{paughter} \quad _{\text{Parent}}^{\text{Alpha}} \longrightarrow \text{particle} \longrightarrow + \bar{\nu_{e}}$$

$$\beta^{\mp} \colon \ \ _{Z}^{A}X \to _{Z\pm1}^{A}Y + e^{\mp} + \stackrel{(-)}{\nu_{e}} \longrightarrow \text{parent} \longrightarrow \text{paughter} \quad _{\text{Parent}}^{\text{Beta}} \longrightarrow + \nu_{e}$$

Parent

Daughter

Si possono avere anche molti isotopi stabili per elemento:

 $^{19}_{9}F \rightarrow \text{il fluoro ha un solo isotopo stabile}$

 $_{50}^{A}Sn \rightarrow \text{lo stagno ha molti (10) isotopi stabili}$

In natura l'abbondanza isotopica relativa di un isotopo è generalmente uniforme

Tavola dei nuclidi

Tavola dei nuclidi suddivisi per tipo di decadimento:

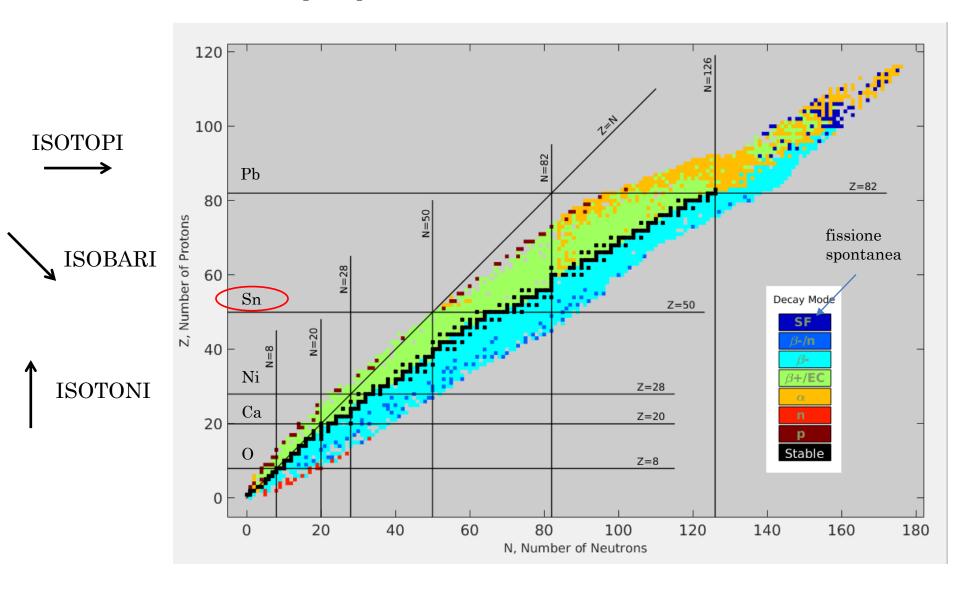
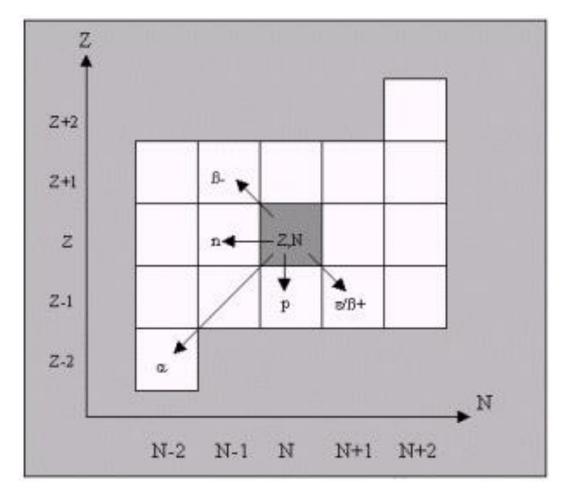


Tavola dei nuclidi - Decadimenti radioattivi

In seguito ai decadimenti radioattivi ci si 'muove' nella tavola dei nuclidi:



$$\alpha: {}_{Z}^{A}X \rightarrow {}_{Z-2}^{A-4}Y + {}_{2}^{4}H\epsilon$$

$$\beta^-: {}_Z^A X \rightarrow {}_{Z+1}^A Y + e^- + \overline{\nu_e}$$

$$\alpha: \ _{Z}^{A}X \to _{Z-2}^{A-4}Y + _{2}^{4}He \qquad \qquad \beta^{-}: \ _{Z}^{A}X \to _{Z+1}^{A}Y + e^{-} + \overline{\nu_{e}} \qquad \qquad \beta^{+}: \ _{Z}^{A}X \to _{Z-1}^{A}Y + e^{+} + \nu_{e}$$

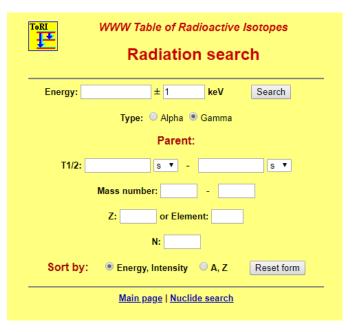
cattura elettronica
$$\longrightarrow$$
 ϵ : $_{Z}^{A}X+e^{-}\rightarrow _{Z-1}^{A}Y+\nu _{e}$

Tavola dei nuclidi

Le numerose informazioni riguardanti tutti gli isotopi sono raccolte in alcuni volumi costantemente aggiornati che riassumono tutte le caratteristiche dei nuclidi, ad esempio:

- Table of Isotopes
- Nuclear Data Sheets
- Table of Radioactive Isotopes (http://nucleardata.nuclear.lu.se/toi/radSearch.asp)
- Live Chart of Nuclides

 $(\underline{https://www-nds.iaea.org/relnsd/vcharthtml/VChartHTML.html})$







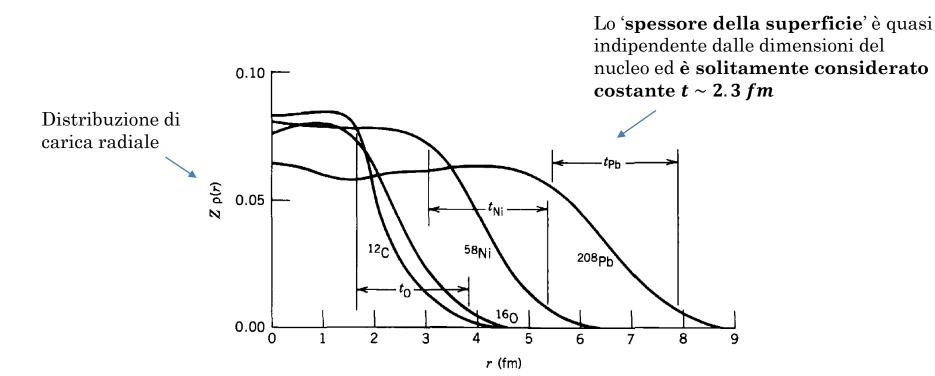
Dimensioni dei nuclei - Densità di carica

Densità di carica

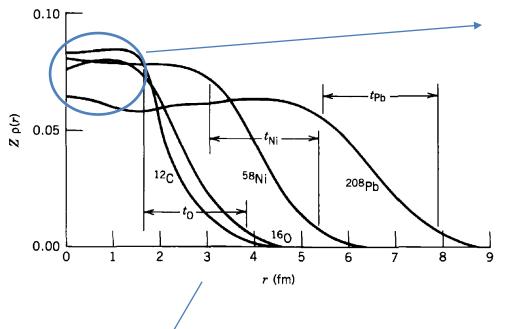
Esistono diversi metodi per determinare la dimensione dei nuclei (esaminando la radiazione diffusa dall'oggetto, studio delle transizioni atomiche, atomo muonico, differenze di energia Coulombiana dei nuclei). Di seguito consideriamo come esempio solo la **diffusione**.

Fascio di elettroni con energie tra 100 MeV e 1 GeV prodotto agli acceleratori. Vengono selezionati solo gli elettroni che hanno fatto **scattering elastico**.

App. 3



Dimensioni dei nuclei - Densità di carica



- La densità di carica nucleare centrale è circa uguale per tutti i nuclei!!
- I nucleoni NON sembrano riunirsi vicino al centro del nucleo
- la materia nucleare è incomprimibile



Il numero di nucleoni per unità di **volume** è circa costante

$$\frac{A}{\frac{4}{3}\pi R^3} \sim costante$$

La densità di carica è ben descritta dalla distribuzione di **Woods-Saxon**

$$\rho(r) = \frac{\rho_0}{1 + e^{(r-R)/a}}$$

$$con a = 0.52 fm$$

Es. 2

Quindi $R \propto A^{1/3}$ e definendo la costante di proporzionalità r_0 abbiamo che

$$R = r_o A^{1/3}$$
 $r_o = 1.2 \cdot 10^{-13} \ cm = 1.2 \ fm$

Dimensioni dei nuclei - Densità di carica

Attraverso lo studio dello scattering di elettroni su diversi nuclei è possibile determinare r_0

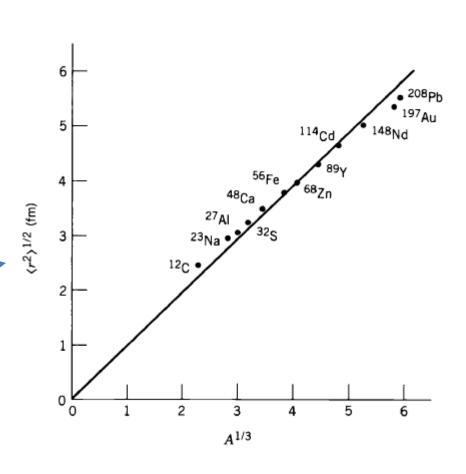
Raggio nucleare medio determinato con esperimenti di scattering con elettroni.

$$r_0 = 1.2 \, fm.$$

raggio per una sfera uniformemente carica

(root mean square - rms)

$$\langle r^2 \rangle = \frac{3}{5} R^2$$



Dimensioni dei nuclei – Densità di materia nucleare

Densità materia nucleare

Un esperimento che coinvolge la **forza nucleare** tra due nuclei fornisce una misura del raggio nucleare. In questo caso il raggio è caratteristico della **forza nucleare** e non della forza di Coulomb.

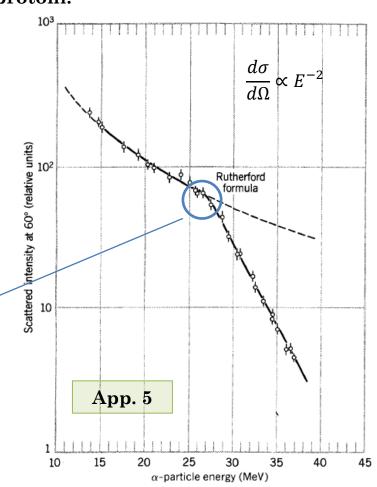
> Questo raggio riflette quindi la distribuzione di tutti i nucleoni in un nucleo, non solo i protoni.

Anche in questo caso esistono diversi metodi per determinare la densità di materia nucleare. Consideriamo la **diffusione di una particella α da un nucleo pesante**.

La probabilità di diffusione ad un certo angolo dipende dall'energia della particella incidente (Rutherford). Man mano che l'energia dell' α aumenta **la repulsione di Coulomb viene superata** e le particelle possono avvicinarsi abbastanza da permettere alla forza nucleare di agire.

Il punto in cui si verifica questa 'rottura' dà una misura della dimensione del nucleo. E' inoltre possibile dimostrare che

$$R = r'_o A^{1/3}$$
 $r'_o = 1.4 \cdot 10^{-13} \ cm = 1.4 \ fm$



Dimensioni dei nuclei

Riassumendo

· Densità di carica

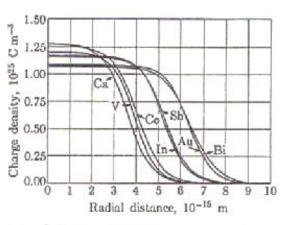
$$R = r_o A^{1/3}$$

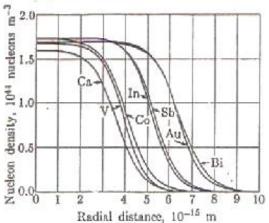
$$r_o = 1.2 \cdot 10^{-13} \ cm = 1.2 \ fm$$

· Densità materia nucleare

$$R = r_o' A^{1/3}$$

$$r_0' = 1.4 \cdot 10^{-13} \ cm = 1.4 \ fm$$





Densità di carica (solo protoni)

Densità materia nucleare (protoni+neutroni)

Sono due cose differenti ma $r_0 \simeq r_o'$ e stessa dipendenza da $A^{1/3}$

 \neq

Aggiornamento: Probing the Skin of a Lead Nucleus

Dimensioni dei nuclei

Volume nucleare V

$$V = \frac{4}{3}\pi R^3 = \frac{4}{3}\pi r_0^3 A \quad \rightarrow \quad \mathbf{V} \propto \mathbf{A}$$

I nucleoni sono ad una distanza media fissa → Viene naturale pensare a potenziale repulsivo a breve range



La densità di materia nucleare è costante

$$\rho_0 = \frac{M_A}{\frac{4}{3}\pi r_0^3 A} = \frac{1,3 \cdot 10^{38} \, nucleoni/cm^3}{2,2 \cdot 10^{14} \, g/cm^3}$$
$$2,2 \cdot 10^8 \, ton/cm^3$$

~ 10¹⁴ volte la densità della materia atomica

App. 6

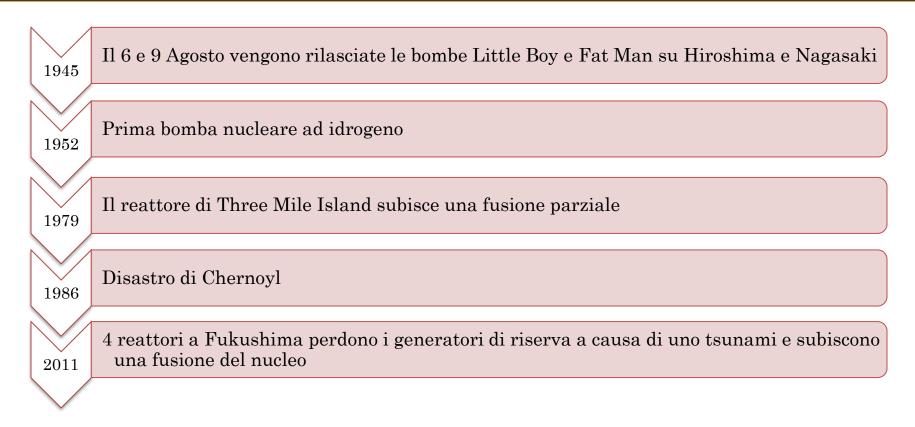
Storia della Fisica Nucleare

Becquerel – Scoperta della radioattività	
Marie e Pierre Curie – Scoperta del Radio Rutherford distingue la radiazione α e β, legge di decadimento	
Rutherford – Scoperta nucleo atomico	
1928 Gamow – Teoria del decadimento α	
Pauli – prevede neutrino Dirac – propone antimateria	
1932 Chadwick – Scoperta del neutrone	
Fermi – Teoria del decadimento beta	
1935 Yukawa – Forza nucleare (forte)	
1938 Gamow, von Weizsacker, Bethe – Fusione nucleare nelle stelle	
Fermi – Prima reazione di fissione nucleare controllata Oppenheimer – Progetto Manhattan	

Storia della Fisica Nucleare

1949	Maria Goeppert Mayer – Propone il modello nucleare a shell
	Modello nucleare collettivo
1951	Primo reattore nucleare a produrre elettricità
1956	Reines, Cowan – Evidenza sperimentale degli antineutrini
1075	Nucleosintesi stellare – Descrizione creazione elementi mediante fusione
1957	Primo reattore nucleare di potenza commerciale
1961	Prima PET a Brookhaven
1964	Gell-Mann, Zweig – Proposta dei quarks
1983	CERN – Scoperta dei bosoni intermedi W e Z
2000	Super-Kamiokande, SNO – Scoperta delle oscillazioni dei neutrini
2010	Inizio costruzione del reattore a fusione ITER

Storia della Fisica Nucleare



Brutta fama per la parola 'nucleare'

- Ha spinto alcuni gruppi di ricerca ad eliminare "nucleare" dai loro nomi
 - Fisica subatomica (subatomico era meno spaventoso)
 - La risonanza magnetica nucleare (NMR) è stata ribattezzata imaging a risonanza magnetica (MRI) per renderla più appetibile per il pubblico

La scoperta del neutrone segna la nascita della fisica nucleare:

- cambia rapidamente la visione dell'atomo
- viene utilizzato per sondare nuclei
- viene utilizzato per produrre reazioni nucleari (fissione indotta)

1920

La massa dell'atomo si trova in un nucleo centrale contenente protoni ma deve esserci altro oltre ai protoni (elio ha numero atomico 2 ma un numero di massa di 4).

Bakerian Lecture: Nuclear constitution of atoms

Ernest Rutherford 01 July 1920

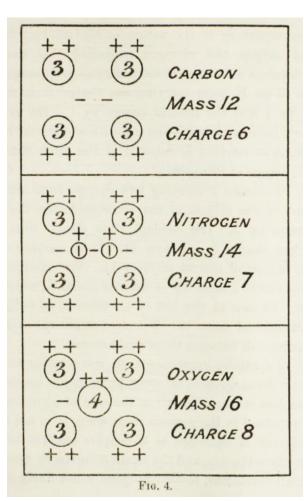
https://royalsocietypublishing.org/doi/abs/10.1098/rspa.1920.0040

Since the atom is electrically neutral, the number of external electrons surrounding the nucleus must be equal to the number of units of resultant charge on the nucleus. It should be noted that, from the consideration of the scattering of X-rays by light elements, Barkla* had shown, in 1911, that the number of electrons was equal to about half the atomic weight. This

Bakerian Lecture: Nuclear constitution of atoms

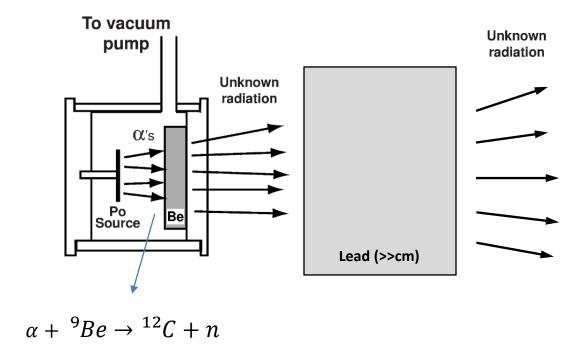
Ernest Rutherford
01 July 1920

https://royalsocietypublishing.org/doi/abs/10.1098/rspa.1920.0040



The carbon nucleus is taken to consist of four atoms of mass 3 and charge 2, and two binding electrons. The change to nitrogen is represented by the addition of two H atoms with a binding electron and an oxygen nucleus by the substitution of a helium nucleus in place of the two H atoms.

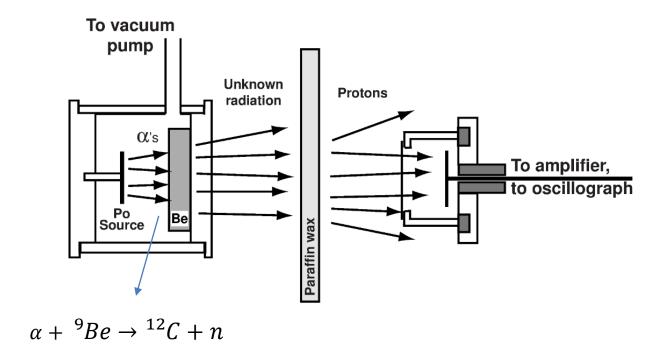
1930 – Bothe e Becker bombardano del berillio con particelle alfa da una sorgente di polonio. Viene prodotta della radiazione altamente penetrante.



La radiazione deve essere neutra, perché nessuna particella carica, anche se avesse avuto a disposizione tutta l'energia prodotta nella reazione, avrebbe potuto superare più di pochi mm di piombo.

Frédéric Joliot e Irène Joliot-Curie studiano questa radiazione non identificata mentre colpisce un bersaglio di paraffina.

Attraverso la misura delle tracce in una camera a ionizzazione stimano che questa radiazione libera protoni con energia elevata (fino a 5.3 MeV).



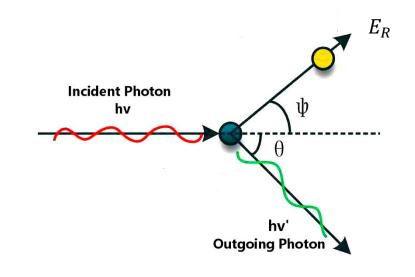
Ipotizzarono che questa radiazione altamente penetrante emessa dal berillio fosse costituita dall'unica particella neutra conosciuta a quel tempo: il fotone.

Quale energia devono possedere i fotoni per liberare protoni da 5.3 MeV?

Scattering Compton

$$E_{\gamma}' = \frac{E_{\gamma}}{1 + \frac{E_{\gamma}}{m \cdot c^2} (1 - \cos\theta)}$$

$$E_R = E_{\gamma} - E_{\gamma}' = E_{\gamma} \frac{\frac{E_{\gamma}}{m \cdot c^2} (1 - \cos\theta)}{1 + \frac{E_{\gamma}}{m \cdot c^2} (1 - \cos\theta)}$$



Massima energia trasferita al rinculo per $\theta=\pi$

$$\to E_R = \frac{2 \cdot E_{\gamma}^2}{m \cdot c^2 + 2 \cdot E_{\gamma}}$$

Per avere protoni con energia $E_R = 5.3 \, MeV$ sono necessari fotoni con energia di circa 53 MeV.

Troppo energetici rispetto ai raggi gamma prodotti in decadimenti radioattivi....

1932

James Chadwick (Nobel nel 1935), collaboratore di Rutherford, fece esperimenti simili e si convinse che la radiazione emessa dal berillio fosse in realtà una particella neutra con massa simile a quella del protone.

The Existence of a Neutron

J. Chadwick

Proceedings of the Royal Society of London http://www.jstor.org/stable/95816

§ 3. The Neutron Hypothesis.—It is evident that we must either relinquish the application of the conservation of energy and momentum in these collisions or adopt another hypothesis about the nature of the radiation. If we suppose that the radiation is not a quantum radiation, but consists of particles of mass very nearly equal to that of the proton, all the difficulties connected with the collisions disappear, both with regard to their frequency and to the energy transfer to different masses. In order to explain the great penetrating power of the radiation we must further assume that the particle has no net charge. We may suppose it to consist of a proton and an electron in close combination, the "neutron" discussed by Rutherford* in his Bakerian Lecture of 1920.

Trattazione classica

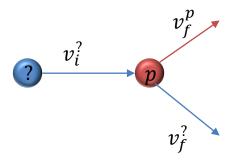
Sono state considerate le tracce più lunghe nella camera ad espansione ('estimated by eye' in 5-6 mm)

'head-on collision'

Conservazione momento + Conservazione en. cinetica

$$v_f^p = \left(\frac{m_p - m_?}{m_p + m_?}\right) v_i^p + \frac{2m_?}{m_p + m_?} v_i^?$$

$$v_f^p = \frac{2m_?}{m_p + m_?} v_i^?$$



The Existence of a Neutron, J. Chadwick

If M, V be the mass and velocity of the neutron then the maximum velocity given to a hydrogen atom is

$$u_p = \frac{2M}{M+1} \cdot V,$$

Misura effettuata con diversi bersagli (elementi leggeri)

paraffina (CH₂) - elio (A=4) - litio (A=7) - azoto (A=14)

$$v_f^{idrogeno} = \frac{2m_?}{m_{idrogeno} + m_?} v_i^? = \frac{2m_?}{1 \cdot m_p + m_?} v_i^? \qquad v_f^{azoto} = \frac{2m_?}{m_{azoto} + m_?} v_i^? = \frac{2m_?}{14 \cdot m_p + m_?} v_i^?$$

$$\frac{v_f^{idrogeno}}{v_f^{azoto}} = \frac{14 \cdot m_p + m_?}{1 \cdot m_p + m_?}$$

Da misure sperimentali

$$\frac{v_f^{idrogeno}}{v_f^{azoto}} = \frac{3.3 * 10^9 \ cm/s}{4.7 * 10^8 \ cm/s}$$

 $\implies m_? = 1.15 m_p$

Il fatto stesso che questa nuova particella sia stata prodotta rompendo i nuclei con particelle alfa suggerisce che nei nuclei ci siano anche dei neutroni



Il nucleo atomico è formato da

Z protoni

A-Z neutroni

Le forze nucleari - Visione 'storica'

I nucleoni sono fermioni:

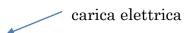
Ma nell'atomo $m_e \ll M_{NUCLEO}$ mentre qui abbiamo che $\mathrm{M}_{p} \simeq M_{n}$



Le particelle si muovono sotto mutue interazioni Si cerca di definire un campo medio di forze (generato collettivamente dagli altri nucleoni) in cui ciascun nucleone si muove

$$V(r)$$
 distanza da centro di simmetria nucleare

Descrizione imprecisa che però spiega molte caratteristiche dei nuclei



- Essendo $Q_p > 0$ mentre $Q_n = 0$, il potenziale V(r) non può essere si origine elettromagnetica. Occorre dunque un'interazione:
 - Attrattiva sulla scala delle dimensioni nucleari
 - A breve raggio
 - Senza relazione con la carica elettrica
 - Molto **più intensa** delle interazioni e.m.



Interazione **Nucleare Forte**

Le forze nucleari - Visione 'storica'

Forza forte tra nucleoni 'Residuo' della forza forte tra quark

Analogia con il caso elettromagnetico: interazioni tra distribuzioni complessivamente neutre di carica

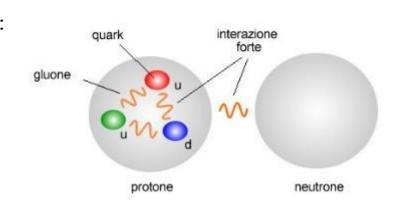
Sviluppo in multipoli _____

Interazione dipolo-dipolo

Forze di Van der Waals tra atomi e molecole

Spiegazione del breve range delle forze tra nucleoni:

 $R_{NUCLEONE} \simeq 1 \, fm \ (10^{-15} \, m)$ $R > qualche \, fm$, la forza svanisce



Le forze nucleari - Visione 'storica'

Descrizione **fenomenologica** del potenziale V(r) nucleone-nucleone

Anche se sappiamo che l'interazione tra nucleoni non può essere precisamente descritta da un potenziale centrale.

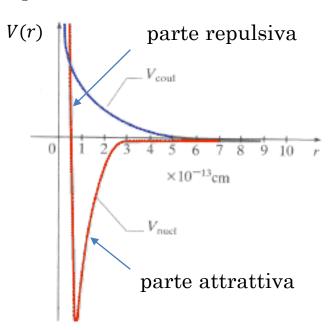
• Le forze nucleari sono indipendenti dalla carica

pp pn nn

Identica interazione a meno dell'elettromagnetismo

• Andamento qualitativo del potenziale nucleone-nucleone

basato su densità di carica e densità di materia nucleare



Energia di legame

• Consideriamo p ed n infinitamente lontani e fermi

Energia del sistema:

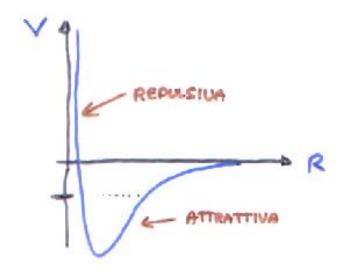
$$E = (m_p + m_n)c^2$$

Consideriamo ora il nuclide (stato legato) più semplice: il **deutone/deuterone** (nucleo di deuterio ${}_{1}^{2}H$)

Energia del sistema:

$$E' = (m_p + m_n)c^2 + E_L$$

Per comodità fissiamo a 0 l'energia per $R = \infty$



Abbiamo uno stato legato se



$$E_L < 0$$

Energia di legame: $E_b = E - E' = -E_L$

Energia di legame (Binding energy)

Energia di legame:

- energia che devo fornire per liberare p-n (dissociazione del deuterone)
- energia che viene liberata quando si forma un deuterone da p-n (emissione γ)

Si ha quindi

$$E'=m_{deuterone}c^2 < E=(m_p+m_n)c^2$$
 è per la fisica nucleare ciò che 13,6 eV è per la fisica atomica ${f E_h(deuterone)=2,224~MeV}$

In generale per un nucleo di massa M

$$\mathbf{E_b} = \left[Zm_p + (A-Z)m_n - M\right]c^2 = 931,48 \left[Zm_p + (A-Z)m_n - M\right] MeV$$

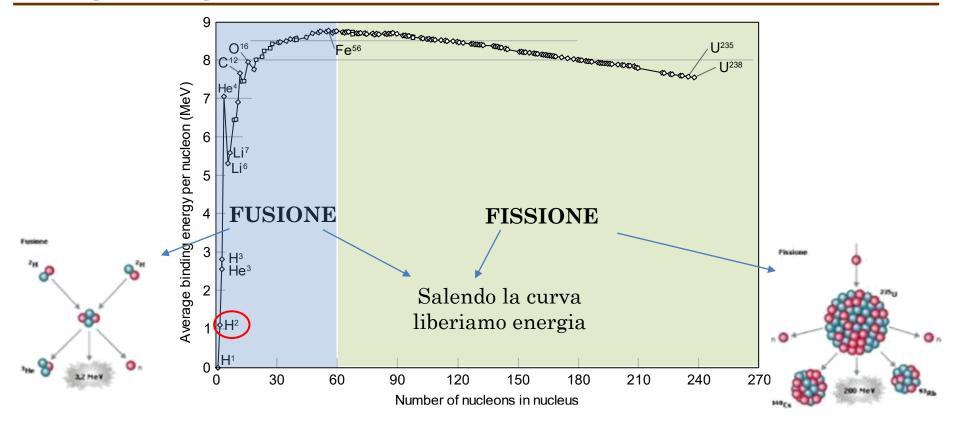
$$\mathbf{con} \ \mathbf{m_p}, \mathbf{m_n} \ \mathbf{e} \ \mathbf{M} \ \mathbf{espresse} \ \mathbf{in} \ \mathbf{AMU}$$

$$\mathbf{m_p} = 1,007825 \ AMU$$

$$\mathbf{m_n} = 1,008665 \ AMU$$

Dato che l'energia di legame cresce più o meno linearmente con A risulta molto utile studiare l'energia di legame media per nucleone E_h/A

Energia di legame/nucleone vs A



- E_b/A grande: nucleo molto legato e stabile
- $E_b/A = f(A)$ con massimo a $A \simeq 60$ —
- Se $A \gtrsim 10$, $E_b/A \simeq 8$ MeV entro il 10%

punto di arrivo nell'evoluzione stellare partendo da H e He

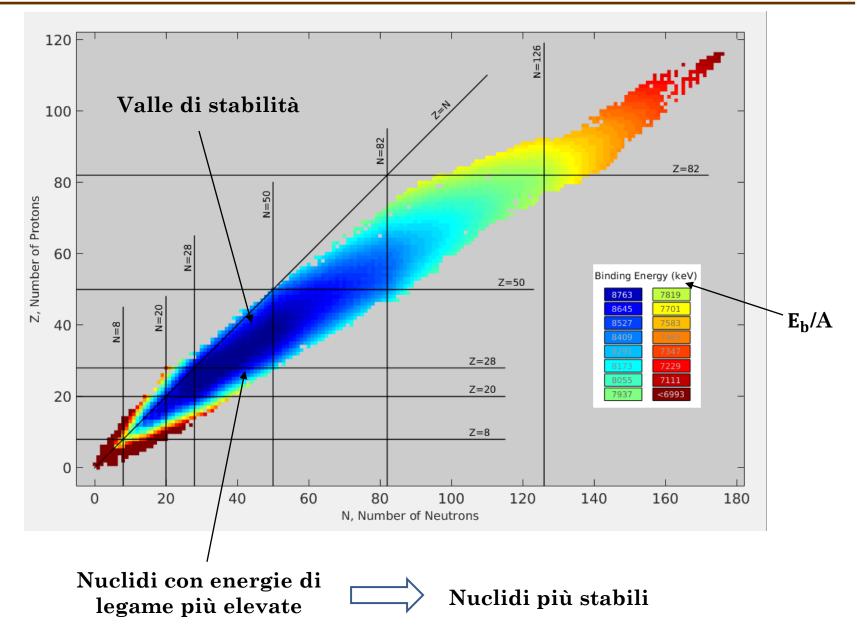


Proprietà di saturazione: un nucleone interagisce solo con i nucleoni adiacenti

2-8 MeV vs 13,6 eV ———

 $F_{NUCLEARE} \simeq 10^5 - 10^6$ volte più intensa di F_{em}

Tavola dei nuclidi - Energie di legame



Momento angolare dei nucleoni

Da MQ non relativistica sappiamo che ogni volta che abbiamo un potenziale centrale che permette di avere delle soluzioni dell'eq. di Schroedinger che possono essere scritte nel seguente modo

$$\psi(r,\theta,\phi) = R(r) Y_{lm_l}(\theta,\phi)$$

armoniche sferiche

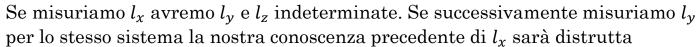
il **momento angolare è una costante del moto** con valori

valore di aspettazione
$$\longleftarrow \langle l^2 \rangle = \hbar^2 l(l+1)$$

In fisica nucleare la **notazione** utilizzata è analoga a quella usata dalla fisica atomica:

Valore di l	0	1	2	3	4
Simbolo	s	p	d	f	g

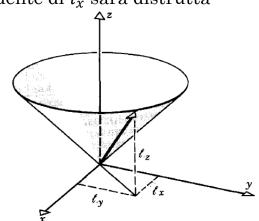
Il principio di indeterminazione ($\Delta l_z \Delta \phi \geq \hbar/2 \, con \, \phi \, angolo \, azimutale \, in \, xy$) ci permette di conoscere esattamente solo una componente di l alla volta



Per convenzione solitamente si sceglie di determinare la componte z = 2l+

$$\langle l_z \rangle = \hbar m_l$$
 $m_l = 0, \pm 1, \pm 2, \dots, \pm l$

 $|\langle l_z \rangle| < |l| = \hbar \sqrt{l(l+1)}$ perché se $|\langle l_z \rangle| = |l|$ fosse permesso allora conosceremmo esattamente tutte e 3 le componenti di l (l_x e l_y = 0)



Momento angolare intrinseco (spin) e momento angolare totale dei nucleoni

I nucleoni, come gli elettroni, hanno un **numero quantico di spin** (momento angolare intrinseco) **di 1/2**

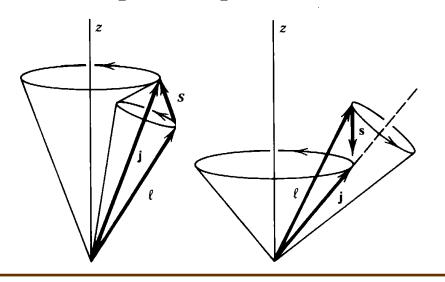
$$\langle \mathbf{s}^2 \rangle = \hbar^2 s(s+1)$$
 $\langle s_z \rangle = \hbar m_s$ $m_s = \pm \frac{1}{2}$

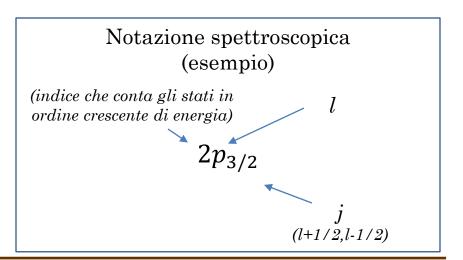
Un **nucleone** che si muove in un potenziale centrale con un momento angolare orbitale l e spin s ha quindi un **momento angolare totale** pari a

$$\boldsymbol{j} = \boldsymbol{l} + \boldsymbol{s}$$

$$\langle \boldsymbol{j}^2 \rangle = \hbar^2 j(j+1) \qquad \langle j_z \rangle = \langle l_z + s_z \rangle = \hbar m_j \qquad m_j = m_l + m_s = m_l \pm \frac{1}{2}$$

Dato che m_l è sempre intero, m_j è sempre semi-intero. Abbiamo inoltre 2 soli possibili valori $j=l+\frac{1}{2}$ e $j=l-\frac{1}{2}$





Momento angolare intrinseco (spin nucleare)

Il **momento angolare totale di un nucleo** contenente A nucleoni è la somma vettoriale dei momenti angolari di tutti i nucleoni.

Ī

Momento angolare intrinseco (**spin nucleare**) di un nuclide risultate dei momenti angolari orbitali e di spin dei nucleoni

Il momento angolare I ha tutte le proprietà abituali dei vettori del momento angolare:

$$\langle I^2 \rangle = \hbar^2 I \; (I+1)$$
 $m_{\rm I} = -I, \ldots, +I$ $I_z = m_I \hbar$

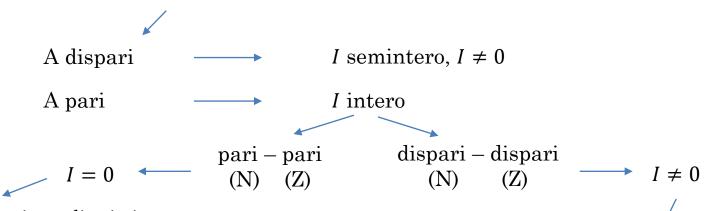
Per molte applicazioni che implicano il momento angolare, il nucleo si comporta come se fosse una singola entità con un momento angolare intrinseco I.

Sono necessari campi estremamente intensi per rompere l'accoppiamento dei nucleoni. Per questo motivo *I* e il corrispondente numero quantico *I* sono solitamente usati per descrivere gli stati nucleari.

Momento angolare intrinseco (spin nucleare)

Riassumendo...

Useremo I per descrivere lo spin nucleare e j per il momento angolare totale di un singolo nucleone.

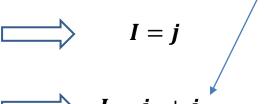


Nucleoni identici accoppiano gli spin in direzioni opposte ↑↓ (pairing)



Se abbiamo singola particella di valenza essa determina le proprietà nucleari

In alcuni casi abbiamo 2 particelle di valenza (p e n)



Momento angolare intrinseco (spin nucleare) e Parità

Parità

La parità implica una riflessione di tutte le coordinate attraverso l'origine: $r \rightarrow -r$

Coordinate cartesiane: $x \to -x$, $y \to -y$, $z \to -z$

Coordinate sferiche: $r \to r$, $\theta \to \pi - \theta$, $\phi \to \phi + \pi$

Se un sistema rimane invariato per parità allora ci aspettiamo che nessuna delle osservabili, che dipendono tutte da $|\psi|^2$, deve cambiare.

Se
$$V(\mathbf{r}) = V(-\mathbf{r})$$
 allora $|\psi(\mathbf{r})|^2 = |\psi(-\mathbf{r})|^2$ \rightarrow $\psi(-\mathbf{r}) = +\psi(\mathbf{r})$ pari $\psi(-\mathbf{r}) = -\psi(\mathbf{r})$ dispari

Se il potenziale rimane invariato per parità, allora la funzione d'onda dello stato stazionario deve essere pari o dispari

La parità applicata a Y_{lm_l} ci da un fase $(-1)^l$

$$Y_{lm_l}(\pi - \theta, \phi + \pi) = (-1)^l Y_{lm_l}(\theta, \phi) \longrightarrow$$

Potenziali centrali sono invarianti per parità e le funzioni d'onda hanno parità ben definita: dispari se l è dispari, pari se l è pari.

🛪 dipendono solo da r

Es. 3

Momento angolare intrinseco (spin nucleare) e Parità

La parità di un sistema formato da **molte particelle** è data dal **prodotto** della parità delle singole particelle:

$$\pi = \pi_1 \pi_2 \dots \pi_A$$

La parità della funzione d'onda dell'intero sistema sarà:

- pari se combinazione di un numero qualsiasi di funzioni pari o un numero pari di funzioni dispari
- dispari se combinazione di un numero dispari di funzioni dispari



E' quindi possibile assegnare agli stati nucleari una parità ben definita.

Proprio come con lo spin I, consideriamo la parità π come una proprietà "globale" dell'intero nucleo che può essere misurata direttamente attraverso i decadimenti e le reazioni nucleari.

 I^{π}

Per ogni valore di I è possibile avere sia $\pi = +$ che $\pi = -$

Alcuni esempi:

$$0^+, 2^-, \frac{1}{2}^-, \frac{5}{2}^+$$

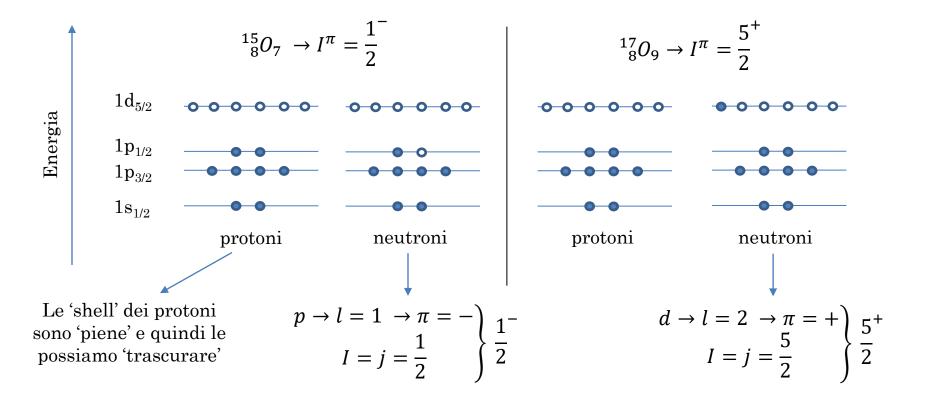
Momento angolare intrinseco (spin nucleare) e Parità

• I livelli energetici del nucleo sono discreti, come negli atomi

App. 7

- Si studiano con reazioni nucleari e decadimenti (α, β, γ)
- n e p vengono trattati separatamente

Esempio: $^{15}{\rm O}$ e $^{17}{\rm O}$

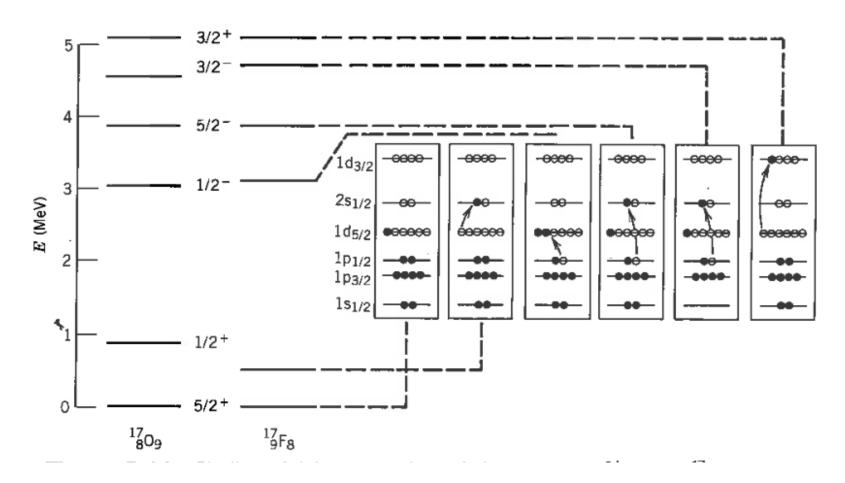


n.b.: queste considerazioni si basano su uno dei modelli nucleari che vedremo, il modello a shell

Stati nucleari eccitati

- I livelli energetici del nucleo sono discreti, come negli atomi
- Si studiano con reazioni nucleari e decadimenti (α, β, γ)

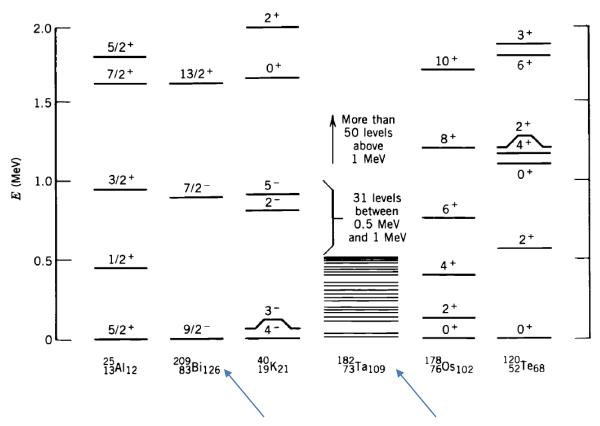
App. 9



n.b.: queste considerazioni si basano su uno dei modelli nucleari che vedremo, il modello a shell

Stati nucleari eccitati

- I livelli energetici del nucleo sono discreti, come negli atomi
- Si studiano con reazioni nucleari e decadimenti (α, β, γ)
- Ci sono regolarità per i tipi di nuclei:
 - A dispari —— core + 1 nucleone (modello a shell)
 - Nuclei pari pari stati eccitati vibrazionali stati eccitati rotazionali



Alcuni nuclei molto 'semplici' mentre altri 'complessi'

Momenti elettrici e magnetici del nucleo

Sviluppo in multipoli

Molto di quello che sappiamo sulla struttura nucleare deriva dallo studio della interazione elettromagnetica dei nuclei piuttosto che dalla più forte interazione nucleare.



L'interazione nucleare forte stabilisce la distribuzione e il movimento dei nucleoni nel nucleo, e noi **sondiamo** questa distribuzione **con l'interazione elettromagnetica**

Qualsiasi distribuzione di cariche elettriche e correnti produce campi elettrici e magnetici che variano in base alla distanza in modo caratteristico.



Assegnamo alla carica e alla distribuzione di corrente un **momento di multipolo** e.m. associato a ciascuna dipendenza spaziale caratteristica.

L'espansione in multipoli è espressa come somma di termini con caratteristiche angolari (momenti) progressivamente più fini

	Ordine del momento L		
monopolo	0		
dipolo	1		
quadrupolo	2		

I momenti di multipolo magnetico si comportano allo stesso modo, ad eccezione del momento di monopolo che è solo elettrico.

I nuclei tendono ad acquisire la struttura più semplice e simmetrica possibile.



E' necessario misurare/calcolare solo i momenti di multipolo di ordine più basso per caratterizzare le proprietà elettromagnetiche del nucleo.

Momenti elettrici e magnetici del nucleo

Ogni momento di multipolo elettromagnetico ha una parità determinata dal comportamento dell'operatore quando $r \to -r$

Parità del momento elettrico $\pi_E = (-1)^L$ Ordine del momento Parità del momento magnetico $\pi_B = (-1)^{L+1}$

Valore di aspettazione di un momento $\propto \int \psi^* O \psi dv$

La parità di ψ non è importante perché compare 2 volte quindi sia che $\psi \to +\psi$ sia che $\psi \to -\psi$ il risultato non cambia

Operatore e.m.

Se dispari, l'integrando è una funzione dispari e deve annullarsi. Quindi **tutti i momenti di parità dispari** (dipolo elettrico, quadrupolo magnetico, ottupolo elettrico) **si annullano**



Regola: - esistono solo multipoli E con *L* pari — Monopolo elettrico (carica totale Ze) — Quadrupolo elettrico (forma nucleo)

- esistono solo multipoli B con L dispari \longrightarrow **Dipolo magnetico** μ

Momento magnetico del nucleo

Il monopolo elettrico non è altro che la carica elettrica Ze. Il successivo momento

non nullo è il **momento di dipolo magnetico**.

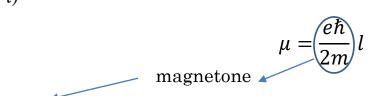
Nel caso classico di anello circolare con corrente *i* e area *A*

$$|\mu| = i \cdot A = \frac{e}{\left(\frac{2\pi r}{v}\right)} \cdot \pi r^2 = \frac{evr}{2} = \frac{e}{2m} |l|$$
a a caria e che si

corrente dovuta a caria e che muove su cerchio

momento angolare classico |l| = mvr

In MQ, definiamo il momento magnetico osservabile corrispondere alla direzione della più grande componente di l; sostituiamo quindi l con il valore di aspettazione relativo all'asse dove ha la proiezione massima $(m_l\hbar \text{ con } m_l = +l)$



Le interazioni magnetiche ordinarie (e.g. ferromagnetismo) sono determinate dal magnetismo atomico;

Atomo \longrightarrow massa elettrone \longrightarrow magnetone di Bohr $\mu_B = 5,7885 \cdot 10^{-5} eV/T$ Nucleo \longrightarrow massa protone \longrightarrow magnetone nucleare $\mu_N = 3,1525 \cdot 10^{-8} eV/T$

Per protoni e neutroni possiamo quindi scrivere il momento orbitale più in generale come:

$$\mu = \mu_N \, l \, g_l$$
 $g_l = 1$ protoni $g_l = 0$ neutroni

g factor - fattore associato a momento angolare orbitale

Momento magnetico del nucleo

Se consideriamo ora il momento angolare intrinseco (spin) con s=1/2 per protoni, neutroni ed elettroni possiamo scrivere:

$$\mu = \mu_N \ s \ g_s$$

Per particelle puntiformi come l'elettrone l'equazione di Dirac ci dice che

$$g_s \simeq 2$$
 \rightarrow Valore misurato $g_s = 2,0023$

App. 10

correzioni ordine superiore QED

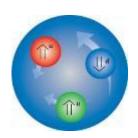
Il valore misurato per nucleoni liberi risulta invece essere

protone
$$g_s = 5,585$$

neutrone $g_s = -3,826$



Oltre ad essere diversi da quanto atteso per particella puntiforme il neutrone, che ha carica nulla, ha un momento magnetico!



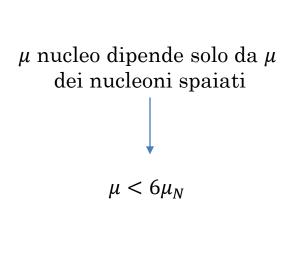
I nucleoni non sono particelle elementari puntiformi. Hanno struttura interna dovuta a particelle cariche (u = +2/3, d = -1/3) in moto la cui corrente risultante produce il momento magnetico di spin misurato.

Momento magnetico del nucleo

Nei nuclei, è favorito l'accoppiamento dei nucleoni (pairing) in modo che il loro momento angolare orbitale e il loro momento angolare di spin si sommino a zero.



I nucleoni accoppiati non contribuiscono al momento magnetico, e dobbiamo solo considerare alcuni nucleoni di valenza



Nuclide $\mu(\mu_N)$ -1.9130418 $\Rightarrow g_s \cdot s = \frac{g_s}{2}$ n +2.7928456p 2 H (D) +0.8574376¹⁷O -1.89379⁵⁷Fe +0.09062293⁵⁷Co +4.733⁹³ Nb +6.1705

momento magnetico in magnetoni nucleari

App. 11

Momento di quadrupolo elettrico (Forma del nucleo)

Il momento successivo non nullo è il momento di quadrupolo elettrico.

Fino ad ora non abbiamo considerato la possibilità che la distribuzione di carica dei nuclei, e di materia, possa differire dalla forma sferica. I momenti di quadrupolo elettrico sono una misura delle deviazioni della distribuzione di carica nucleare dalla distribuzione sferica.

Il momento di quadrupolo *eQ* per una carica puntiforme classica ha la forma:

$$eQ = e(3z^2 - r^2)$$

Se la carica si muove con **simmetria sferica** il momento di quadrupolo è nullo dato che, in media,

$$z^2 = x^2 = y^2 = r^2/3$$

In MQ il momento di quadrupolo vale

Se la carica si muove con orbita 'piatta' ad es. nel piano xy si ha che z=0 e quindi

$$Q = -r^2$$

ha le dimensioni di una lunghezza², misurato in barn $(1b = 10^{-28}m^2)$

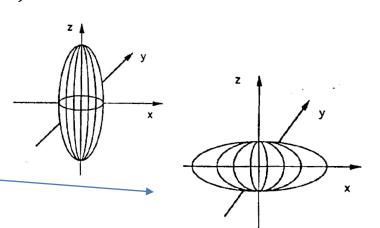
$$eQ = e \int \psi^* (3z^2 - r^2) \psi dv$$

 ${\it Q}$ resisituisce informazioni sulla forma del nucleo

$$Q = 0$$
 nucleo sferico

$$Q > 0$$
 nucleo prolato (sigaro)

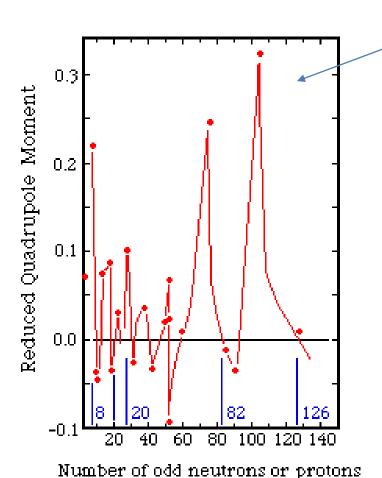
$$Q < 0$$
 nucleo oblato (ciambella)



Momento di quadrupolo elettrico (Forma del nucleo)

Osservando la forma del nucleo in funzione di N o Z (misurazioni per nuclei A dispari) si osserva la presenza di '**numeri magici**' in corrispondenza dei quali il nucleo è meno deformato.

I momenti misurati sono stati normalizzati rispetto alle dimensioni e alla carica di ciascun nucleo



alcuni nuclei hanno forme fortemente non sferiche